

unitarietà

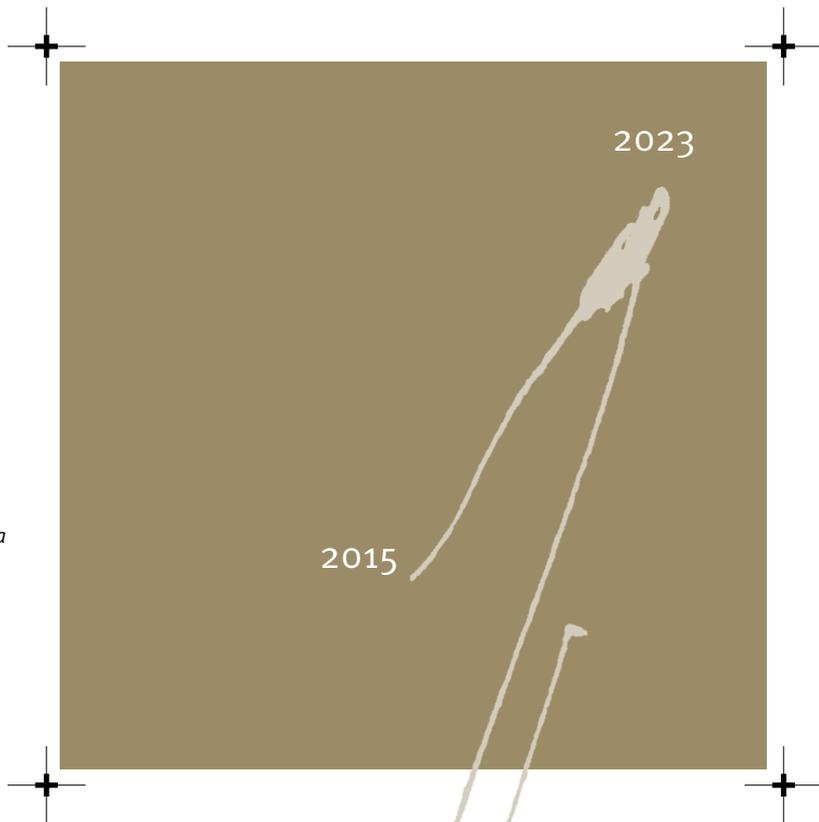


femminile

inclusione

apertura

ascolto



Innescare valore
Presentazione del Bilancio di Mandato 2015-2023



podcast



Relazione della Presidente	4
Le tappe del percorso	10
Arte, Attività e Beni Culturali	12
Servizi alla Persona e Solidarietà	14
Ricerca Scientifica e Tecnologica	16
Sviluppo Locale	18
Alcuni dati economici e finanziari	20
Gli Organi della Fondazione	22



Innescare **valore**

Presentazione del Bilancio di Mandato 2015-2023

Relazione della Presidente

Giusella Finocchiaro
*Presidente della Fondazione del Monte
di Bologna e Ravenna*



Questa relazione vuole dare sinteticamente conto dell'attività svolta durante il mandato 2015-2023 che ora si conclude e ne riassume le linee salienti, benché ovviamente una relazione non possa compiutamente dare conto della passione e dell'impegno che sono stati profusi in questi bellissimi, ma altrettanto impegnativi, anni.

Sono orgogliosa di affermare, al termine della mia Presidenza nella Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, che abbiamo mantenuto gli impegni assunti, nonostante il contesto nel quale abbiamo vissuto e viviamo.

Nel 2016, infatti, abbiamo promesso di mantenere le erogazioni stabili per quattro anni e poi le abbiamo mantenute tali per otto anni. Abbiamo erogato quasi 50 milioni.

Oggi la Fondazione presenta, sotto il profilo finanziario, un patrimonio accresciuto e accantonamenti che consentono erogazioni nella stessa misura già per i prossimi tre anni. Il quadro economico è trasparente e positivo. La rete sociale è forte e strutturata. E la fisionomia della Fondazione è oggi di soggetto innovatore, protagonista nel welfare, in una dimensione sussidiaria e autonoma. Al suo interno, la Fondazione è coesa e si avvale di una struttura di alto livello.

Ha conquistato un ruolo anche internazionale ed è accreditata all'Economic and Social Council (ECOSOC) nell'ambito delle Nazioni Unite.

Questi risultati sono stati conseguiti nonostante il periodo in cui viviamo.

Com'è stato rilevato dal Censis nel Rapporto 2022, negli ultimi tre anni l'Italia ha vissuto quattro crisi sovrapposte: la pandemia perdurante, la guerra cruenta alle porte dell'Europa, l'alta inflazione, la morsa energetica.

Aggiungo che la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna negli ultimi otto anni ha dovuto affrontare anche la crisi delle banche venete e la costituzione del Fondo Atlante, la partecipazione all'aumento di capitale UniCredit con la contestuale radicale ristrutturazione della Carimonte holding e la Brexit.

Il Censis, ancora, definisce la nostra epoca come una nuova età di rischi e nel pieno di questa epoca abbiamo guidato la Fondazione.

Un ringraziamento convinto va a tutti coloro che hanno vissuto, insieme a me, questo periodo: la struttura della Fondazione, il direttore generale, i consiglieri di amministrazione, i consiglieri di indirizzo, i membri dei collegi sindacali e degli organismi di vigilanza, il Comitato investimenti.



Le linee direttrici del mandato 2015-2023

L'IDENTITÀ DELLA FONDAZIONE

Le fondazioni di origine bancaria negli ultimi anni hanno cercato e, in molti casi trovato, una nuova fisionomia. Esse si sono evolute da un modello puramente erogativo a un modello partecipativo, in cui la fondazione promuove, coordina, stimola e soprattutto aggrega. E credo che coordinare e aggregare sia il ruolo più importante di una fondazione come la nostra.

La nuova fisionomia delle fondazioni è quella di protagoniste del terzo settore, che fungono da coordinamento e stimolo fra soggetti privati e verso il mondo del pubblico, che stimolano un maggiore ascolto reciproco fra tutti i soggetti attivi, che promuovono il partenariato e progetti complessi e partecipati da altre organizzazioni pubbliche e private.

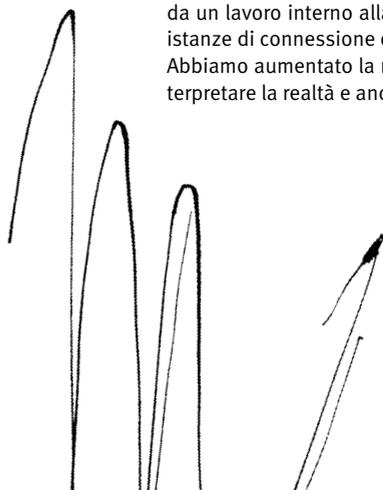
Questo si è concretizzato in un ruolo attivo della nostra Fondazione, volto a favorire attivamente le aggregazioni e a cercare di evitare le sovrapposizioni di iniziative.

Le fondazioni di origine bancaria possono assumere un ruolo rilevante nella promozione di progetti e iniziative perché sono soggetti privati e autonomi. Svolgono la loro attività anche con finalità pubblicistiche, ma non sono soggetti pubblici. Autonomia e sussidiarietà, che vanno accuratamente preservate nell'interesse di tutti, costituiscono le leve di forza delle fondazioni, nel rispetto convinto della nostra Carta costituzionale.

Nel corso del mandato, ho voluto innanzitutto preservare i valori più importanti di questa Fondazione: la coesione interna e l'autonomia dall'esterno. Questo è ciò che ci rende forti, anche in tempi difficili come quelli che abbiamo attraversato e stiamo attraversando. Con orgoglio, rammento che abbiamo assunto all'unanimità le decisioni strategiche più importanti in questi anni: non senza confronto e senza dibattito interno, ma raggiungendo alla fine la sintesi.

Abbiamo continuato incessantemente a costruire la rete: connessioni e collegamenti con le istituzioni, gli imprenditori, le altre fondazioni, cominciando da un lavoro interno alla Fondazione del Monte. Un lavoro teso a ricercare le istanze di connessione e di collegamento.

Abbiamo aumentato la nostra leggibilità all'esterno per essere in grado di interpretare la realtà e anche di farci capire.





ALL'INTERNO DELLA FONDAZIONE

Nel 2016 sono stati predisposti e pubblicati le nuove procedure per le richieste di contributo e i criteri di valutazione e selezione.

Sono stati formulati con maggiore chiarezza i criteri di selezione e valutazione dei progetti, sottolineando l'importanza del fare rete e dell'aggregazione.

Le procedure di richiesta dei contributi sono ora esclusivamente digitali e ciò ha comportato risparmio e maggiore rapidità di gestione.

All'interno della Fondazione ciò ha comportato una nuova organizzazione del lavoro e un maggiore coinvolgimento della struttura. Verso l'esterno, un'intensa attività di partecipazione e di confronto già nella fase di elaborazione dei progetti.

All'inizio del mandato la Fondazione ha ridotto i compensi di tutti gli organi: Presidente, Consiglio di amministrazione, Consiglio di indirizzo e Collegio sindacale. Abbiamo ridotto in modo significativo tutti i costi di gestione della Fondazione.

In attuazione del protocollo ACRI-MEF è stato concluso il processo di modifica dello Statuto della Fondazione.

Le principali innovazioni sono state le seguenti:

- la riduzione da cinque a quattro anni della durata in carica dei componenti degli Organi della Fondazione (Presidente, Consiglio di Indirizzo, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- la presenza negli Organi della Fondazione del genere meno rappresentato per almeno un terzo dei componenti;
- l'adeguamento al Protocollo ACRI-MEF per la gestione del patrimonio e la concentrazione degli investimenti;
- la possibilità di partecipare alle riunioni del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione anche in videoconferenza.

Nel 2016 sono stati emanati il Regolamento per le attività istituzionali e il Regolamento per la gestione del patrimonio.

È stato, inoltre, nominato l'Organismo di Vigilanza ed è stata avviata l'attività per la redazione del Codice etico e del Modello organizzativo, ai sensi del decreto legislativo 231/2001.

Nel 2015 è stato designato il Direttore generale della Fondazione, dott. Enrico Ratti. Il ruolo era vacante da tre anni e la figura era necessaria sotto il profilo dell'organizzazione interna. Si è inoltre proceduto alla riorganizzazione del personale, al fine di adeguare la struttura al nuovo modello di Fondazione.

Nel periodo pandemico abbiamo incoraggiato lo smart working, che ora può essere effettuato per tre giorni alla settimana. Ciò ci ha consentito di rendere migliore la qualità della vita dei nostri funzionari e di garantire comunque un'alta produttività.



ALL'ESTERNO

La Fondazione del Monte si è aperta, in senso reale e metaforico. È stata valorizzata la sala conferenze della nostra sede, in via delle Donzelle, disponibile anche a ospitare iniziative di altri soggetti.

È stato valorizzato l'Oratorio di San Filippo Neri, che è divenuto un centro culturale della città, un luogo di incontro e di sperimentazione, un non-teatro, di proprietà della Fondazione che ne ha affidato la gestione a Mismaonda.

È stato aperto l'Archivio storico della Fondazione, che risale alle origini della Fondazione. Ed è stato anche aperto al pubblico Palazzo Magnani con la sua Quadreria, insieme ad UniCredit.

La Fondazione del Monte ha cercato di comunicare in modo più chiaro ed efficace, anche on line e con i social media, cercando di raggiungere un ambito più vasto di soggetti.

Si è fatto un grande sforzo di chiarezza, rendendo meglio leggibile il nostro documento programmatico previsionale e il nostro bilancio economico-finanziario. E tutto questo è la realizzazione concreta di chiarezza nella presentazione agli stakeholder, affinché le scelte effettuate possano essere lette in modo trasparente.

La Fondazione del Monte ha scelto di finanziare soprattutto progetti esterni, oggi nella misura dell'83%, e questo dimostra, ancora una volta, l'attenzione ai territori sui quali insiste.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA

Il patrimonio della Fondazione si è accresciuto. La Fondazione ha ridotto significativamente (dal 70% all'1% circa) la propria partecipazione, diretta o indiretta, nella conferitaria. Ciò in osservanza del Protocollo ACRI-MEF, ma anche per contenere la propria esposizione. L'operazione è stata realizzata effettuando la riassegnazione da parte della holding Carimonte s.p.a. di tutti i titoli UniCredit e della connessa liquidità alla Fondazione, in occasione della partecipazione all'aumento di capitale della conferitaria.

La holding oggi non detiene più titoli della conferitaria, ma la Fondazione gestisce direttamente la propria partecipazione. Sempre in ambito finanziario la Fondazione ha deliberato un nuovo strumento di gestione delle risorse, attraverso la costituzione di uno strumento specializzato.

Oggi il nostro portafoglio è fortemente diversificato.

LE LINEE DI INTERVENTO

I nostri investimenti nei progetti si sono caratterizzati secondo precise linee di intervento. Non li chiamiamo erogazioni, ma investimenti perché le parole hanno un significato preciso e in questo caso, la parola investimenti indica che c'è un rischio ma anche che è atteso un ritorno: non per la Fondazione, evidentemente, ma per il contesto in cui il progetto opera. Abbiamo quindi cercato di definire l'impatto sociale dei progetti che abbiamo finanziato.

I due ambiti che maggiormente hanno caratterizzato l'attività della Fondazione sono stati quello dell'educazione e quello delle donne.

Abbiamo cercato di sostenere le donne in tanti progetti, dal bando per l'integrazione delle donne migranti, alle mostre organizzate in Fondazione.

E all'interno della Fondazione abbiamo oggi un Consiglio di Amministrazione in prevalenza femminile.

L'attenzione più alta, che non è mai mancata, è andata alla scuola, alla formazione e all'educazione in tutte le sue declinazioni. In un momento storico nel quale la cultura è stata definita un lusso, riteniamo invece che sull'educazione e sulla cultura occorra investire, se vogliamo la speranza che si possa costruire un progetto di futuro.

Per il futuro, coniughiamo educazione, attenzione per la famiglia e per le donne, in un grande ringraziamento alla nostra Sanità, dando l'avvio alla costruzione di un asilo presso l'Ospedale Maggiore e di un centro servizi quali doposcuola e centro estivo per i dipendenti del Sant'Orsola.

PROGETTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

A livello nazionale, la Fondazione, oltre a confermare l'impegno nei progetti Fondazione con il Sud e Funder35, ha aderito al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile e al Fondo per la Repubblica digitale.

Per favorire sia la partecipazione a Funder35 sia al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile sono stati promossi numerosi incontri in Fondazione per informare, sensibilizzare e aggregare: anche così nascono le collaborazioni.

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna è stata accreditata alle Nazioni Unite, nell'ambito della Commissione Economica e sociale. Ha dunque partecipato ai lavori della Commission on the Status of Women, recentemente, sul tema dell'impatto del digitale sulla condizione femminile.

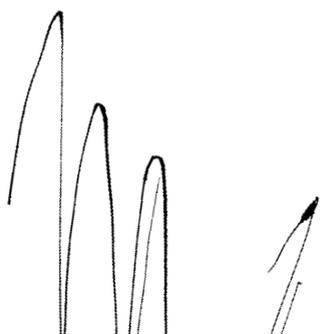
CONCLUSIONE

Dal territorio, dunque, agli organismi internazionali. Dalla rete locale a quella globale. Per proporre un nuovo modello di intervento sociale, innovativo e partecipato.

Uno dei più bei complimenti che ci è stato rivolto è che sappiamo creare la scintilla, conferendo fiducia ad un progetto e invitando così, nei fatti, altri ad aggregarsi e a sostenerlo.

Auguro alla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, che ho avuto l'onore di guidare nel mandato 2015-2023, di sapere avere cura di quella magica scintilla.

Giusella Finocchiaro



Le tappe del percorso

2015

Luglio: riduzione dei compensi per i membri degli organi e della direzione della FdM.

Dicembre: modifica dello Statuto per l'auto-riduzione della durata degli organi, da 5 a 4 anni • conclusione del restauro di palazzo Rasponi a Ravenna

2016

Marzo: nuove procedure per i contributi (online) e nuovi criteri di valutazione e selezione

Aprile: approvato nuovo Statuto in coerenza col Protocollo ACRI-MEF • valorizzazione dell'Oratorio di San Filippo Neri • nomina Organismo di Vigilanza

2017

Maggio: inaugurazione della Quadreria di Palazzo Magnani, realizzazione del sito, visite guidate, accordo con Accademia delle Belle Arti per la mediazione culturale

Giugno: adozione del Modello di Gestione e Organizzazione

Dicembre: elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione, che passa da 8 a 4 membri, con una completa parità di genere

2018

Maggio: costituzione e avvio di un veicolo dedicato alla gestione del Patrimonio

Novembre: il nuovo sito della Fondazione è online

2019

Gennaio: inaugurazione della mostra *Collection de Nuages* di leandro Erlich in Oratorio

Febbraio: presentazione, in Oratorio, del 52° rapporto Censis, illustrato dal Segretario generale Giorgio De Rita

Marzo: partecipazione a Bologna si prende cura. I tre giorni del welfare a Palazzo Re Enzo, in collaborazione con il Comune di Bologna

Aprile: pubblicazione del bando La cultura come strumento di integrazione: la parola alle donne

Giugno: accreditamento Fondazione alle Nazioni Unite nell'ambito dell'Ecosoc elezione del nuovo Consiglio di Indirizzo, con una completa parità di genere

2020

Febbraio: istituzione del corso laurea in Medicina UniBo a Ravenna

Marzo: di fronte all'emergenza COVID delibera € 500.000 a favore degli ospedali del territorio e altri contributi a Ant e Asp

Maggio: bando su empowerment imprenditorialità femminile: La cultura come strumento di integrazione la parola alle donne

Luglio: bando per Centri estivi Che faranno i nostri bambini e i nostri ragazzi quest'estate • Istituzione Trust arte contemporanea

Ottobre: Sottoscrizione accordo per lo smart working

2021

Maggio: mostra in fondazione: 141. un secolo di disegno in Italia

Giugno: bando per i centri estivi: Attraverso l'estate: un ponte verso la scuola

Novembre: bando contro la dispersione scolastica

2022

Gennaio: rinnovo CdA e insediamento nuovo Consiglio di Amministrazione. Avvio Fondo Repubblica digitale

Marzo: aiuti per immigrati provenienti dalla crisi ucraina e emergenza umanitaria

Aprile: presentazione, in Oratorio, del 53° rapporto Censis, illustrato dal Segretario generale Giorgio De Rita

Maggio: mostra di Carlos Garaicoa in Oratorio per Arte Fiera • tavola rotonda in collaborazione con Aspen Il futuro del lavoro

Giugno: Bando per Centri estivi e sostegno alle famiglie

Settembre: partecipazione Philantropy experience a Catania

2023

Gennaio: aggiornamento portale Una città per gli archivi

Marzo: partecipazione commissione dell'Ecosoc all'ONU

• mostra di Beatrice Alemagna in Fondazione • mostra in Oratorio Lucy e Jorge Orta

Aprile: Rapporto Censis su Bologna in Oratorio in collaborazione con Fondazione Carisbo

Maggio: partecipazione al Festival della sostenibilità ASVIS a Bologna

• celebrazione dei 550 anni del Monte di pietà



Arte, Attività e Beni Culturali

Stabilità e affidabilità sono le due parole chiave che hanno caratterizzato l'operato in questi anni di grande difficoltà dovuti prima alla pandemia e poi alla guerra in Ucraina: la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna non solo ha mantenuto invariato l'ammontare delle erogazioni ma ha potenziato il proprio ruolo di accompagnamento nell'elaborazione dei progetti, ascoltando i bisogni e supportando le comunità di riferimento. Un chiaro segnale di presenza e affidabilità contraddistinto da un atteggiamento, sempre più valorizzato in questi anni, di collaborazione e cooperazione con la società civile e le istituzioni, in modo che la Fondazione diventasse un punto di riferimento, un partner stabile e non solo un ente finanziatore. La condivisione di obiettivi e strategie ha permesso inoltre di specificare l'identità dell'intervento e quindi interagire in modo più produttivo nei progetti proposti, permettendo di seguire l'evoluzione in un tempo più lungo.

L'arte e la cultura, in tutte le forme ed espressioni, concorrono al benessere individuale e comunitario. L'impegno della Fondazione è stato quello di investire nella cultura anche come elemento fondamentale e fondante dei rapporti sociali. Sono state considerate prioritarie quelle proposte che guardano alla cultura come a uno strumento di integrazione e inclusione e si impegnano a rendere il patrimonio culturale e artistico accessibile a tutta la popolazione per contrastare fenomeni di esclusione e disuguaglianza.

Abbiamo quindi voluto sostenere progetti di welfare culturale che hanno coinvolto attivamente i partecipanti, facendo entrare cultura, arte e bellezza nella vita di tutti, con la consapevolezza che l'arte, che da sempre offre innovative chiavi di accesso all'interpretazione della realtà, possa aiutare a combattere il degrado e a promuovere l'inclusione.

Grande attenzione è sempre stata riservata alle proposte rivolte all'ascolto delle giovani generazioni, finalizzate alla loro crescita professionale e culturale, ma allo stesso tempo incentrate sulla formazione di una cittadinanza attiva e di una consapevolezza sociale. Nello specifico si è scelto di incoraggiare percorsi di formazione rivolti a tutte le forme di espressione artistica, quali teatro, musica, danza e arte figurativa, considerate anche come strumenti educativi e di aggregazione sociale.

La capacità di fare rete tra gli enti e le associazioni è un valore che la Fondazione considera come essenziale; nel confronto con i soggetti proponenti, tale prerogativa viene suggerita e incoraggiata al fine di programmare interventi in cui ci sia condivisione di idee e di risorse, nell'intento di promuovere quello che viene indicato come un sistema formativo integrato: una formazione che nasce dalla cooperazione tra diverse istituzioni del territorio.

Un altro sostegno stabile, che non si è mai interrotto neanche nel periodo della pandemia, è stato rivolto al sistema dei teatri sia a Bologna che a Ravenna, valutando la capacità delle singole realtà di introdurre progetti innovativi, dedicati alla formazione di nuovi pubblici sempre più differenziati. In questo contesto si inserisce l'attività di valorizzazione dell'Oratorio di San Filippo Neri, ormai punto di riferimento della vita culturale bolognese. Un significativo investimento è stato fatto anche verso l'associazionismo musicale, aiutando la nascita di nuove realtà e privilegiando progetti finalizzati alla formazione di giovani talenti, così come all'educazione alla musica e all'ascolto.



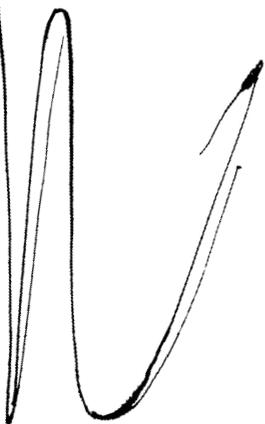
Passando alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio artistico, la Fondazione ha sostenuto le attività svolte nei musei del territorio di Bologna e Ravenna, per quanto riguarda le Collezioni, ma anche le attività espositive e quelle relative alla didattica dell'arte e alla mediazione del patrimonio artistico. Altra collaborazione ormai collaudata è quella con la Cineteca di Bologna, che tra le varie cose ha permesso la creazione di un progetto di educazione all'immagine rivolto a bambine e bambini.

Un capitolo importante del settore Arte, Attività e Beni culturali riguarda poi i progetti curati dalla Fondazione. Tra questi, le mostre organizzate durante Art City e Arte Fiera, BilBolbul - Festival Internazionale di Fumetto e Bologna Children's Book Fair sono diventate un appuntamento importante delle iniziative culturali della città di Bologna, un'occasione per il pubblico bolognese di scoprire e conoscere artisti di fama internazionale dell'arte contemporanea, del fumetto e dell'illustrazione. Le mostre sono state allestite sia a Palazzo Paltroni, sede della Fondazione, sia all'Oratorio di San Filippo Neri, dove sono state accolte installazioni site specific di artisti contemporanei in dialogo con la storia e il magnifico spazio dell'Oratorio. Le esposizioni sono state visitate da tantissime persone, una media di circa 10.000 presenze per ogni mostra. Un'altra attività è stata quella a supporto dei progetti editoriali, sono stati pubblicati differenti tipi di testo, libri ideati da artisti del territorio, ristampe di volumi fuori catalogo e pubblicazioni dedicate espressamente ai più piccoli. Tra le iniziative culturali, una voce importante è dedicata agli archivi soprattutto per quanto riguarda il progetto Una città per gli archivi che ha ad oggi contribuito al riordino e all'inventariazione di 238 archivi relativi a 347 soggetti produttori, conservati in una quarantina di istituti pubblici e privati tra le province di Bologna e Ravenna.

Gli inventari coprono un arco temporale che va dal 1335 ai primi anni Duemila, fornendo a studiosi e ricercatori di ogni categoria uno strumento essenziale per l'accesso alla documentazione. Nel corso del 2022 è stato anche intrapreso un percorso di analisi e progettazione finalizzato ad avviare una complessiva reingegnerizzazione del portale, che migliorerà la fruizione da parte degli utenti, le prestazioni per il lavoro degli archivisti e degli istituti culturali e garantirà una migliore compatibilità con gli attuali standard del settore.

Una Fondazione, dunque, capace di evolversi e promuovere cambiamenti, pur rimanendo un punto di riferimento stabile e affidabile per la comunità del territorio a cui si rivolge. Una Fondazione presente e raggiungibile, aperta al confronto e a una progettualità condivisa nell'intento di contribuire concretamente alla costruzione di un futuro di inclusione e benessere diffuso.

Servizi alla Persona e Solidarietà



Una rendicontazione del lavoro svolto nell'ambito della Solidarietà Sociale e Servizi alla persona dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna non può prescindere dall'analisi del contesto in cui la stessa fondazione ha operato.

Infatti gli ultimi otto anni sono stati caratterizzati da eventi particolarmente impattanti sulla vita delle comunità, che hanno dovuto fare i conti con l'intrecciarsi simultaneo di fenomeni politici, economici, sociali e sanitari di grande rilevanza, se non addirittura inediti. A fronte di ciò la Fondazione, già da tempo impegnata in un profondo ripensamento del proprio agire sociale, ha saputo reagire facendo perno sulla logica del buon investimento, attraverso il rafforzamento delle proprie procedure di valutazione ex ante e di selezione degli interventi più efficaci nella capacità di dare risposta ai bisogni dei territori.

Nel corso di questi mandati sono state circa 900 le progettualità sostenute sul territorio della provincia di Bologna e Ravenna. Si è puntato al contenimento della frammentarietà degli interventi e della ripetitività delle erogazioni, al contrario si sono favorite le aggregazioni e valorizzati i progetti solidi e ampi, nonché stimolato la costruzione di partenariati, in un'ottica di coordinamento sia interno, tra i settori, che con il territorio. Sempre centrale è rimasto il principio dell'azione sussidiaria, mai sostitutiva dell'intervento pubblico, bensì complementare e utile come catalizzatore per la mobilitazione di risorse di terzi. In generale, la scelta delle iniziative è stata impostata a partire da una particolare attenzione alle politiche di sostegno attivo, quali quelle dell'accesso al mondo del lavoro e delle iniziative a contrasto delle fragilità e delle nuove povertà.

Con riferimento ai singoli settori afferenti l'area Sociale, vengono nel seguito evidenziate le principali linee di intervento:

Salute Pubblica: è stata posta attenzione a progetti di sensibilizzazione sui temi della prevenzione attraverso azioni volte a promuovere la salute, il benessere e la qualità della vita dei cittadini, con particolare riguardo alle difficoltà e ai disagi conseguenti il lungo periodo pandemico.

Assistenza Anziani: si è intervenuti a sostegno degli interventi finalizzati all'invecchiamento attivo e al benessere degli anziani, in particolare quelli affetti da patologie progressive e invalidanti come le demenze senili.

Famiglia e valori connessi: in questo settore prevalgono gli aiuti a donne in difficoltà, agli immigrati, nonché gli interventi di contrasto al disagio delle famiglie fragili o in contesti di marginalità, anche attraverso la sperimentazione di percorsi di welfare generativo e di prossimità. Di grande rilievo sono inoltre gli interventi che prevedono azioni integrate finalizzate all'empowerment delle persone in difficoltà, soprattutto donne, all'interno di percorsi di integrazione sociale ed inserimento lavorativo.

Crescita e Formazione Giovanile: l'interesse della Fondazione si è focalizzato sulla promozione delle pari opportunità educative e del contenimento della dispersione scolastica, sia attraverso il sostegno a iniziative di terzi, sia attraverso la promozione di progetti propri rivolti alle Scuole (Call INS – Insieme nella Scuola). Altre proposte hanno riguardato percorsi di sensibilizzazione a tematiche quali la prevenzione ai disturbi del comportamento alimentare o incontri sui temi della legalità e della cittadinanza attiva. Una particolare attenzione, infine, è stata dedicata a progetti per giovani in carico ai servizi di Giustizia Minorile con interventi di potenziamento e valorizzazione della attività condotte presso l'Istituto Penale Minorile del Pratello di Bologna.



Patologie e Disturbi Psicologici: numerose sono le proposte provenienti dagli enti della società civile per quanto riguarda l'assistenza e la cura di persone con problemi psichici e diversa abilità fisica. Il sostegno della Fondazione è andato a progetti di inserimento lavorativo, alla sperimentazione di percorsi di autonomia e di vita indipendente e ad interventi educativo-ricreativi.

La narrazione dell'operato in ambito sociale non può tuttavia essere lasciata solo ai numeri, né ad un'elencazione progetto per progetto. Occorre porre l'accento anche sui temi distintivi – che poi sono il filo rosso che sottende a tutto l'agire della Fondazione – per cogliere il senso meno burocratico e formale delle scelte fatte.

Quindi partendo dai concetti chiave, possiamo affermare che, in questi anni, abbiamo cercato di:

Innovare: uscendo dalle etichette dei bisogni e dei target e puntando invece a creare nuovi modelli e nuovi processi, in sintesi guardando con lungimiranza agli investimenti sociali. Questo è particolarmente evidente nel sostegno al mondo della scuola.

Connettere: scegliendo di essere prossimi, non semplicemente vicini alle nostre comunità; lavorando da dentro per trovare insieme soluzioni che valorizzassero l'apporto di tutti gli stakeholder, preservandone ruolo e unicità; in qualità di corpo intermedio costruendo alleanze e relazioni basate sulla fiducia.

Sperimentare: sostenendo i partner, specialmente il privato sociale, in percorsi di uscita dalla comfort zone e percorrendo insieme strade mai battute prima, con particolare riferimento ai progetti connessi al tema di genere che ci ha visto sostenere importanti interventi di inserimento lavorativo e di empowerment femminile.

Valorizzare: dando voci a tutti i soggetti e intendendo la relazione come un accompagnamento ed un confronto continuo.

Ascoltare: creando momenti di autentico ascolto nella convinzione che una filantropia non empatica è fallimentare.

In sintesi, possiamo dire che la scelta prioritaria è stata spostare l'attenzione dal cosa finanziare al come, ovvero sulle modalità attraverso le quali garantire la messa a terra degli interventi nel modo più efficace possibile. Tre le direttrici cruciali: la velocità della risposta ai bisogni; il monitoraggio delle azioni messe in campo per rafforzare la responsabilizzazione degli attori coinvolti ed eventualmente ritrarle in maniera tempestiva; l'approccio partecipativo che garantisce il coinvolgimento di tutti i soggetti attivi nelle comunità.

Siamo convinti infatti che la vera ripartenza del Paese si innescherà ed avrà successo se guarderemo ai territori non interpretandoli geograficamente come luoghi in cui si realizzano i progetti, ma ritenendoli attori imprescindibili dell'intero processo.

Ricerca Scientifica e Tecnologica

La Ricerca Scientifica e Tecnologica (RST) è uno dei quattro principali settori di intervento della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Il settore svolge da molti anni un rilevante ruolo nella promozione e sviluppo delle conoscenze scientifiche mediante il sostegno economico di importanti progetti di ricerca selezionati tramite linee guida internazionalmente accettate e condotti da ricercatori di eccellenza operanti nel territorio di competenza. Dal 2015 al 2023 la Fondazione del Monte ha finanziato 125 progetti di ricerca, con un totale di €2.657.715, distribuito con contributi variabili tra i €5.000 ed i €200.000.

Nel territorio di competenza della Fondazione, la Ricerca Scientifica e Tecnologica trova un numero di soggetti istituzionali interessati (Università, IRCCS, ASL, Enti pubblici quali ENEA, CNR, ARPA, ecc.) in cui operano numerosi gruppi di ricerca di alta qualificazione.

Da tempo la Fondazione si concentra sul finanziamento di progetti di ricerca in area biomedicale, e in particolare sul finanziamento diretto ai giovani ricercatori all'inizio della loro carriera, con un contributo per l'avvio di nuovi temi di ricerca, che poi possono attirare finanziamenti più importanti da altri enti finanziatori. In passato questo si materializzava con il sostegno nei progetti finanziati a borse di studio e assegni di ricerca; a partire dal bando 2023 rivolgeremo il nostro supporto specificatamente ai ricercatori assunti con contratto a tempo determinato. Questa è una fase delicata nella carriera di un ricercatore, dove è necessario conseguire un certo livello di produttività scientifica per poter proseguire la carriera intrapresa. Riteniamo che focalizzare il nostro contributo a questo gruppo di giovani ricercatori possa massimizzare l'impatto dei finanziamenti.

La Fondazione sostiene progetti di ricerca anche nelle loro fasi iniziali. Non richiediamo dati preliminari a supporto delle ipotesi di ricerca; al contrario favoriamo richieste di supporto iniziale, esplorativo a nuove ipotesi; i finanziamenti della Fondazione consentono ai giovani ricercatori di raccogliere quei dati preliminari che sono indispensabili per richiedere contributi più sostanziosi ad agenzie di finanziamento della ricerca nazionali ed internazionali. Con piccoli investimenti sosteniamo l'avvio di quei progetti di ricerca ad alto rischio / alto impatto che quando hanno successo producono significativo miglioramento nella salute dei cittadini.

Dai tradizionali filoni tematici sostenuti dalla Fondazione (Malattie oncologiche, Malattie croniche degenerative, Malattie infettive, Diagnostica innovativa, Salute della donna e del bambino), riconoscendo che la ricerca medica si sta articolando anche in aree tematiche diverse, l'interesse della Fondazione si orienterà a partire dal bando 2023 al supporto di tre macroaree: ricerca traslazionale su tecnologie per la salute, ricerca medico-clinica, e ricerca psicologica e sociologica traslazionale.



I progetti da finanziare sono selezionati con un processo allineato a standard internazionali che garantiscono la trasparenza e correttezza delle procedure. Ogni proposta viene valutata in forma anonima da esperti nazionali ed esteri; i punteggi attribuiti concorrono a formare una graduatoria che guida l'assegnazione dei fondi. A partire dal bando 2023 i progetti dovranno essere presentati in lingua inglese, in modo da consentire il coinvolgimento nel processo di valutazione di un numero più ampio di esperti internazionali.

Oltre al sostegno di progetti di ricerca selezionati attraverso bandi competitivi, il settore contribuisce anche ad alcune iniziative specifiche collegate alla ricerca scientifica e tecnologica. La Fondazione sostiene la realizzazione della Torre Biomedica, infrastruttura dedicata alla ricerca biomedica da realizzarsi all'interno del Policlinico S. Orsola. Inoltre, abbiamo sostenuto il Festival della Scienza Medica, e varie edizioni di Una Settimana per una Vita Sana, l'ormai tradizionale intervento comunicativo nelle scuole del territorio con l'obiettivo di promuovere una sana alimentazione e corretti stili di vita per il benessere e la prevenzione di patologie degenerative. Infine, contribuiamo assieme a tante altre fondazioni bancarie al Fondo per la Repubblica Digitale, che sostiene progetti di accrescimento delle competenze digitali tra i giovani disoccupati e tra le donne.

In tema di divulgazione scientifica la Fondazione organizza ogni anno un evento pubblico dal titolo Finanziare la ricerca per la salute dove vengono presentati alla cittadinanza i risultati di alcuni dei progetti di ricerca finanziati. Inoltre, dal 2023 sosteniamo l'area tematica il mio Corpo nella componente bolognese dell'evento internazionale Pint of Science dove a maggio, per tre sere consecutive, ricercatori di chiara fama presentano alla cittadinanza il loro lavoro in forma divulgativa in una birreria della città.



Sviluppo Locale

Il periodo compreso tra il 2015 e il 2023 è stato caratterizzato da eventi importanti che hanno portato a un profondo cambiamento dello scenario economico e sociale nel nostro territorio di riferimento. Rispetto all'ultimo quadriennio, la pandemia da Covid-19 e il conflitto tra la Russia e l'Ucraina hanno contribuito a configurare una prospettiva di crisi che ha colpito maggiormente le fasce più deboli della popolazione e che la Fondazione del Monte ha voluto considerare nelle scelte operative del settore Sviluppo Locale.

La Fondazione ha dunque continuato nella sua opera di ascolto del territorio, captando quelle iniziative che maggiormente avevano le chance di contrastare il procedere della crisi tutt'ora in atto.

Nel corso degli anni l'attività erogativa si è evoluta verso un modello partecipativo, orientando le scelte verso quei progetti che più di altri garantivano la creazione di reti, l'attivazione di collaborazioni anche a livello internazionale e che si ponevano come obiettivo di metodo la risoluzione di problemi concreti grazie ad azioni mirate e facilmente identificabili.

Al fine di assicurare una programmazione di lungo respiro, sono state individuate alcune linee d'intervento che hanno rappresentato le direttrici attraverso le quali la Fondazione ha agito nell'ambito dell'intera Area Territorio.

Fra le direttrici principali, quella più recente è stata dedicata allo Sviluppo socio-economico degli Appennini. L'obiettivo che si è voluto perseguire è stato quello di porre al centro dell'attenzione il territorio delle fasce dell'alto e del basso Appennino, affrontando le criticità che da sempre le caratterizzano e sostenendo iniziative volte a favorire l'inclusione sociale e l'orientamento educativo, attività che offrissero percorsi educativi post scolastici e pomeridiani, che dessero un sostegno concreto alle famiglie con figli in età scolare e invitando, infine, le aziende con sede in quei territori a seguire parabole di internazionalizzazione finora inedite.

La linea Immigrazione, integrazione, contrasto alle violenze e alle disuguaglianze sociali si è caratterizzata fin da subito come un'innovazione in grado di orientare l'attività del settore Sviluppo locale fin dal 2015. In anni caratterizzati da crisi sociali diffuse a livello globale, è sembrato opportuno concentrare l'attenzione su quelle iniziative che proponevano interventi strutturali, capaci di avviare percorsi a lungo raggio. L'intento principale è stato dunque quello di avvantaggiare il processo di integrazione della popolazione migrante nel tessuto sociale e culturale del nostro territorio attraverso azioni concrete quali l'inserimento lavorativo, la conoscenza del territorio di approdo, l'aggiornamento professionale, la valorizzazione delle competenze pregresse e lo scambio culturale con i cittadini italiani.



Un'altra linea d'intervento si è focalizzata sulla Innovazione tecnologica, ricerca, impresa e inserimento lavorativo. Tenendo sempre come punto di riferimento le problematiche sociali sorte in questi anni, si è considerato l'inserimento lavorativo quale elemento fondamentale per raggiungere gli obiettivi di inclusione fra i cittadini. Sono dunque state sostenute quelle iniziative che operavano a favore dei lavoratori disoccupati, di giovani e di donne, confermando anche l'attenzione ai progetti centrati sulla diffusione della cultura d'impresa, soprattutto all'interno degli istituti scolastici. Al fine di incentivare la creazione di start up nei campi culturali e dell'innovazione tecnologica, si è riservata un'attenzione particolare ai programmi di coinvolgimento rivolti ai giovani in età universitaria o post universitaria.

In merito alla linea dedicata allo Sviluppo del territorio sono state sostenute iniziative volte a rimuovere gli ostacoli alla crescita economica e culturale della nostra comunità. In questo contesto sono stati sostenuti progetti relativi alla violenza di genere, alla diffusione della cultura della partecipazione e della cura dei beni comuni, alla scomparsa dei saperi artigiani e, più recentemente, sono state finanziate ricerche volte a produrre un quadro interpretativo della realtà bolognese in relazione soprattutto agli aspetti sociali ed economici.

Infine, ha caratterizzato l'attività del settore in questi anni anche la linea dedicata alla Alta formazione, nella quale sono convogliate le attività dedicate soprattutto a giovani neo laureati capaci di implementare il bagaglio culturale acquisito durante gli anni universitari. Una particolare attenzione è stata dedicata a quei percorsi virtuosi che davano la possibilità ai giovani di seguire esperienze internazionali e di arricchimento delle proprie competenze professionali.

Alcuni dati economici e finanziari

Il patrimonio della Fondazione nel corso del mandato 2015-2023 si è incrementato di circa il 4%, passando dai 231 ML di Euro del 2015 ai 240 ML alla fine del 2022.

Nell'insieme il deliberato per erogazioni è stato pari a 47,12 ML di Euro:

- nel corso dell'ultimo mandato sono stati finanziati 1.459 progetti, mentre complessivamente nel periodo 2015-2023 sono stati finanziati e realizzati 2.735 progetti;
- mediamente l'80% delle erogazioni è stato rivolto a progetti presentati da soggetti terzi dei quali il 26 % sul territorio ravennate. Nel corso degli anni la percentuale dei progetti di terzi si è incrementata, partendo dal 73% per arrivare nel 2022 all'83%.

Nell'arco del mandato i costi di funzionamento sono stati ridotti del 18% e l'utile generato complessivamente è stato pari a 62,4 ML di Euro. L'ammontare dei proventi finanziari, che costituiscono la quasi totalità delle entrate della Fondazione, è stato pari a circa 110 ML di Euro, con una redditività media del 6%.

Gli accantonamenti per le attività istituzionali al 31 dicembre 2022 si attestano a 27 ML di Euro, sufficienti a garantire la stabilità del livello di erogazioni per alcuni dei prossimi anni.

MANDATO 2015-2023

Erogazioni

47.119.546	5.889.943
-------------------	------------------

Totale Erogazioni Deliberate	Erogazioni medie
------------------------------	------------------

Progetti

36.465.236	80%	26%	2.735
-------------------	------------	------------	--------------

Totale Progetti di terzi	Percentuale progetti di terzi	Percentuale dei progetti dedicati a Ravenna	Numero totale di progetti deliberati
--------------------------	-------------------------------	---	--------------------------------------

Incontri

1.392	51%
--------------	------------

Numero incontri preparatori alla presentazione dei progetti da parte di terzi	Rapporto tra numero incontri preparatori e numero di progetti finanziati totali
---	---

Partecipanti

74.619	167.006	131
---------------	----------------	------------

Visitatori delle mostre in Fondazione	Partecipanti agli eventi dell'Oratorio di San Filippo Neri	Numero eventi nella Sala Conferenze Fondazione
---------------------------------------	--	--

Aspetti Finanziari

1.769.130	18%	62.484.740	7.810.593
------------------	------------	-------------------	------------------

Costi di funzionamento 2022	Riduzione percentuale dei costi di funzionamento ultimo anno di mandato verso 1° anno di mandato	Totale Avanzi di esercizio	Avanzo medio
-----------------------------	--	----------------------------	--------------

27.073.006	28%	246.400.000	109.700.000
-------------------	------------	--------------------	--------------------

Accantonamenti al 31 12 2022 per attività istituzionali	Incremento rispetto al primo anno	Attivo finanziario medio	Totale proventi finanziari
---	-----------------------------------	--------------------------	----------------------------

6%

Redditività media

Gli Organi della Fondazione

PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE

mandato 2015-2023

Giusella Finocchiaro

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

mandato 2015-2019

Luigi Balestra
 Sara Bisulli
 Mauro Brighi
 Luigi Busetto
 Valeria Cicala
 Sergio Conti
 Giuseppe Cremonesi
 Gianluca Dradi
 Onofrio Arduino Gianaroli
 Carlo Guarnieri
 Paola Lanzarini
 Massimo Moscatelli
 Daniela Oliva
 Andrea Segrè
 Siriana Suprani
 Simone Spataro
 Daniela Zannoni

mandato 2019-2023

Luigi Balestra
 Mauro Brighi
 Paola Carpi ¹
 Luca Casadio ²
 Valeria Cicala
 Onofrio Arduino Gianaroli ³
 Paolo Dozio ⁴
 Gianluca Dradi
 Rita Finzi
 Guglielmo Garagnani
 Silvia Giannini
 Carlo Guarnieri
 Patrizia Hrelia
 Maurizia Migliori
 Massimo Moscatelli
 Carlo Alberto Nucci
 Greta Tellarini
 Pietro Zanelli
 Elena Zannoni

1 Paola Carpi è stata eletta Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione il 22 dicembre 2021.

2 Onofrio Arduino Gianaroli ha rassegnato le dimissioni dal Consiglio di Indirizzo il 16 maggio 2022.

3 Luca Casadio è stato eletto consigliere di Indirizzo il 16 maggio 2022.

4 Paolo Dozio è stato indicato consigliere di Indirizzo il 16 maggio 2022.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

mandato 2014-2018

Sauro Mattarelli *Vice Presidente*

Luigi Bolondi

Ethel Frasinetti

Giuseppe Gervasio

Francesco Mezzadri Majani

Maria Giuseppina Muzzarelli

Antonio Panaino

Maura Pozzati

mandato 2018-2022

Sauro Mattarelli *Vice Presidente*

Luigi Bolondi

Ethel Frasinetti

Maura Pozzati

mandato 2022-2026

Paola Carpi *Vice Presidente*

Elisabetta Calari

Cristina Francucci

Marco Viceconti



COLLEGIO SINDACALE

mandato 2015-2019

Stefano Cominetti ⁵ *Presidente*

Mirella Bompadre ⁶ *Presidente*

Vittorio Melchionda

Patrizia Orsini

mandato 2019-2023

Domenico De Leo

Valerio Lamma

Patrizia Preti



Collaborano al funzionamento della Fondazione

ORGANISMO DI VIGILANZA

mandato 2016-2019

Mirella Bompadre

Ivan Demuro

Italia Elisabetta D'Errico

mandato 2019-2023

Mirella Bompadre

Ivan Demuro

Italia Elisabetta D'Errico

DIRETTORE GENERALE

Enrico Ratti

⁵ Stefano Cominetti ha rassegnato le proprie dimissioni il 12 giugno 2018.

⁶ Mirella Bompadre è entrata in carica come Presidente il 6 luglio 2018.

<https://www.fondazioneelmonte.it/bilancio-2015-2023>

unitarietà

femminile

inclusione

educazione

podcast



apertura



Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna - Via delle Donzelle, 2 - 40126 Bologna
Tel 051 2962511 segreteria@fondazioneelmonte.it www.fondazioneelmonte.it